



L'Italia del Riciclo 2013

Realizzato da
FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
FISE UNIRE Unione Nazionale Imprese Recupero

Responsabili Progetto

Edo Ronchi
Maria Letizia Nepi

Redazione

Emmanuela Pettinao
Stefano Leoni
Dario Cesaretti
Mariangela Franco
Silvia Navach

Immagine ed Editing

Teresa Colin, FISE Servizi Srl

Hanno collaborato alla realizzazione dello studio

AIRA	ANPAR	ASSODEM
ASSORAE	ASSORIMAP	CDCNPA
CDC RAEE	CIAL	CIC
COMIECO	CONAI	CONAU
CONOE	COOU	COREPLA
COREVE	ECOPNEUS	GMR
RICREA	RILEGNO	SARA
UNIONMACERI	UNIRIGOM	

Si ringrazia inoltre

ADA	ASSOCARTA	COMITATO PFU
ECOTYRE		

Sponsor

ADA	ASSODEM	CERTIQUALITY
COBAT	COMPUTER SOLUTIONS	CONAI
CONTROL FILM	ECOEURO	ECOMONDO
ECOPNEUS	GREENTIRE	MONTELLO
U.C.M. HOLDING	UNIONMACERI	

Con il Contributo di

CDC RAEE	CIAL	COMIECO
COREPLA	COREVE	FISE ASSOAMBIENTE
IDEALSERVICE	REVT	RICREA
RILEGNO		

Premessa	
Parte 1 L'Italia del riciclo 2013	13
1 L'Italia del riciclo 2013	14
Parte 2 Regolamenti End of Waste	19
2 Regolamenti End of Waste	20
2.1 Determinazione di EoW e riferimenti normativi	20
2.2 Le linee guida dell'Unione europea per l'EoW	21
2.2.1 Classificazione dei criteri	22
2.2.2 Analisi degli impatti	24
2.2.3 La procedura operativa per l'enucleazione di criteri EoW	25
2.3 I procedimenti di approvazione dei regolamenti sull'EoW	28
2.3.1 Il procedimento della "regolamentazione con controllo"	28
2.3.2 Il procedimento "caso per caso"	29
2.4 Regime transitorio	30
2.5 Relazioni tra EoW e obiettivi di recupero e riciclaggio	31
2.6 Regolamenti approvati	31
2.7 Procedure in corso e stadio di avanzamento	33
2.7.1 Carta	35
2.7.2 Plastica	37
2.7.3 Compost	39
2.7.4 Altri flussi di materiali	42
Parte 3 Approfondimenti settoriali dedicati alle singole filiere del riciclo e recupero	43
3 Carta	44
3.1 Valutazione del contesto di mercato internazionale	44
3.1.1 L'andamento del mercato	44
3.2 Andamento del settore a livello nazionale	46
3.2.1 L'immesso al consumo	46
3.2.2 La raccolta	48
3.2.3 La qualità della raccolta	49
3.2.4 Il riciclo	50
3.2.5 La filiera del riciclo	51
3.2.6 Il recupero	51
3.2.7 Import/export	52
3.2.8 La filiera del recupero della carta	53
3.3 Problematiche e potenzialità di sviluppo del settore	54
3.3.1 Obiettivi sull'immesso al consumo per il triennio 2013-2015	54
3.3.2 Obiettivi di riciclo per il triennio 2013-2015	54
3.3.3 Obiettivi di recupero energetico per il triennio 2013-2015	54
3.3.4 I trend in atto nel 2013	55
3.3.5 Criticità che frenano lo sviluppo del settore e proposte sulle innovazioni da promuovere	55
3.3.6 Il ruolo della filiera cartaria nella <i>Green Economy</i>	56
4 Vetro	57
4.1 Andamento del settore a livello nazionale	57
4.1.1 L'immesso al consumo	57
4.1.2 La raccolta	57

4.1.3	Il riciclo	59
4.1.4	La filiera del recupero del vetro	62
4.2	Problematiche e potenzialità di sviluppo del settore	63
4.2.1	Obiettivi sull'immesso al consumo per il triennio 2013-2015	63
4.2.2	Obiettivi di riciclo per il triennio 2013-2015	63
4.2.3	Miglioramento della qualità del vetro raccolto e percorsi alternativi di riciclo	63
4.2.4	Percorsi alternativi di riciclo	64
5	Plastica	66
5.1	Valutazione del contesto di mercato internazionale	66
5.2	Andamento del settore a livello nazionale	69
5.2.1	L'immesso al consumo	69
5.2.2	La raccolta	71
5.2.3	Il riciclo	73
5.2.4	Il mercato	75
5.2.5	Il recupero	76
5.2.6	Import/export	77
5.2.7	La filiera del recupero della plastica	77
5.3	Previsioni di sviluppo del settore	78
5.3.1	Obiettivi sull'immesso al consumo per il triennio 2013-2015	78
5.3.2	Obiettivi di riciclo per il triennio 2013-2015	78
5.3.3	Obiettivi di recupero energetico per il triennio 2013-2015	78
6	Gomma e pneumatici fuori uso	79
6.1	Valutazione del contesto di mercato internazionale	79
6.2	Andamento del settore internazionale	79
6.2.1	La normativa di riferimento	79
6.2.2	Il Comitato per la gestione degli Pneumatici Fuori Uso	80
6.2.3	Immesso al consumo	81
6.2.4	Generazione del rifiuto	82
6.2.5	Raccolta di PFU	83
6.2.6	Trattamento e recupero di PFU	85
6.2.7	Mercati di impiego dei materiali riciclati	87
6.2.8	Import/export	88
6.3	Problematiche e potenzialità di sviluppo del settore	89
6.3.1	<i>End of Waste</i>	89
6.3.2	Consumi Energetici	90
6.3.3	Criticità e potenziali sviluppi del settore	90
7	Legno	92
7.1	Andamento del settore a livello nazionale	92
7.1.1	L'immesso al consumo	92
7.1.2	La raccolta	93
7.1.3	Il riciclo	97
7.1.4	Riciclo Meccanico - Agglomerati lignei	98
7.1.5	Il recupero	99
7.1.6	Import/export	100
7.1.7	La filiera del recupero del legno	100
7.2	Previsioni di sviluppo del settore	101
7.2.1	Obiettivi sull'immesso al consumo per il triennio 2013-2015	101
7.2.2	Obiettivi di riciclo per il triennio 2013-2015	101
7.2.3	Obiettivi di recupero energetico per il triennio 2013-2015	102
7.2.4	<i>Trend</i> in atto nel 2013	102
8	Materiali non ferrosi e imballaggi di alluminio	103
8.1	Andamento del settore a livello nazionale	103
8.1.1	L'immesso al consumo	103
8.1.2	La raccolta	104

8.1.3	Il riciclo	105
8.1.4	Il recupero	106
8.1.5	Il mercato	106
8.1.6	Import/export	107
8.1.7	La filiera del recupero dell'alluminio	107
8.1.8	Raccolta e recupero altri contenitori	109
8.2	Previsioni di sviluppo del settore	110
8.2.1	Obiettivi sull'immesso al consumo per il triennio 2013-2015	110
8.2.2	Obiettivi di riciclo per il triennio 2013-2015	110
8.2.3	Obiettivi di recupero energetico per il triennio 2013-2015	110
9	Materiali ferrosi e imballaggi di acciaio	111
9.1	Valutazione del contesto di mercato internazionale	111
9.1.1	L'immesso a consumo	111
9.1.2	Il mercato internazionale	112
9.1.3	Produzione d'imballaggi	113
9.1.4	Il riciclo degli imballaggi	113
9.2	Andamento del settore a livello nazionale	114
9.2.1	L'immesso al consumo	114
9.2.2	La raccolta	117
9.2.3	Il riciclo	121
9.2.4	Il recupero	122
9.2.5	Il mercato dei rottami d'acciaio	123
9.2.6	La filiera del recupero dell'acciaio	124
9.3	Previsioni di sviluppo del settore	124
9.3.1	Obiettivi sull'immesso al consumo per il triennio 2013-2015	124
9.3.2	Obiettivi di riciclo per il triennio 2013-2015	124
10	RAEE	125
10.1	Valutazione del contesto di mercato internazionale	125
10.2	Andamento del settore a livello nazionale	126
10.2.1	Missioni e compiti del sistema RAEE	126
10.2.2	I Sistemi Collettivi	126
10.2.3	L'immesso al consumo	126
10.2.4	La raccolta dei RAEE domestici	127
10.2.5	Il recupero	135
10.3	Problematiche e potenzialità di sviluppo del settore	140
10.3.1	La Normativa europea	140
10.3.2	La Normativa nazionale	141
10.3.3	La normativa vigente e i ritardi nell'emanazione dei DM attuativi	142
10.3.4	Obiettivi e aree d'intervento	143
11	Pile e accumulatori	144
11.1	Valutazione del contesto internazionale ed europeo del settore	144
11.1.1	Il mercato internazionale	144
11.1.2	La raccolta e il riciclo dei rifiuti di pile e accumulatori in Europa	145
11.1.3	La normativa europea	145
11.2	Andamento del settore a livello nazionale	146
11.2.1	Il Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori	147
11.2.2	Accordo di Programma ANCI-CDCNPA	148
11.2.3	I quantitativi raccolti	148
12	Oli minerali esausti	149
12.1	Valutazione del contesto di mercato internazionale	149
12.2	Andamento del settore a livello nazionale	149
12.2.1	L'immesso al consumo	149
12.2.2	La raccolta	149
12.2.3	Qualità dell'olio usato raccolto	151

12.2.4	Il recupero	152
12.3	Problematiche e potenzialità di sviluppo del settore	153
12.3.1	Miglioramento della raccolta	153
12.3.2	La Normativa europea	153
12.3.3	La Normativa nazionale	154
12.3.4	Il modello organizzativo	155
13	Oli e grassi vegetali e animali esausti	157
13.1	Valutazione del contesto di mercato internazionale	157
13.2	Andamento del settore a livello nazionale	157
13.3	Problematiche e potenzialità di sviluppo del settore	157
14	Frazione organica e fanghi	158
14.1	Andamento del settore a livello nazionale	158
14.1.1	Le matrici utilizzate per il compostaggio: la raccolta differenziata dello scarto organico urbano	158
14.1.2	Il recupero delle frazioni organiche in Italia	160
14.1.3	La crescita del settore impiantistico di compostaggio e digestione anaerobica	160
14.1.4	La qualità delle matrici e gli scarti degli impianti di compostaggio	161
14.1.5	La tipologia di sacchetti impiegati nella RD della FORSU	162
14.1.6	La norma sui fertilizzanti, una recente novità	163
14.2	Il Marchio di qualità compost CIC	166
14.2.1	Le Caratteristiche analitiche del compost di qualità	167
14.3	Il Marchio di compostabilità CIC	168
15	Rifiuti inerti da costruzione e demolizione	169
15.1	Andamento del settore al livello nazionale	169
15.1.1	La produzione di rifiuti speciali provenienti dal settore delle costruzioni e demolizioni	169
15.1.2	La gestione dei rifiuti speciali provenienti dal settore delle costruzioni e demolizioni	172
15.2	Problematiche del settore	175
15.3	Potenzialità di sviluppo del settore	176
16	Tessile	178
16.1	Andamento del settore a livello nazionale	178
16.1.1	La raccolta	179
16.2	Problematiche e potenzialità di sviluppo del settore	180
17	Veicoli fuori uso	183
17.1	Valutazione del contesto di mercato internazionale	183
17.2	Andamento del settore a livello nazionale	184
17.3	Problematiche e potenzialità di sviluppo del settore	186
17.3.1	La radiazione per esportazione	186
17.3.2	Avvio del sistema di raccolta e gestione degli PFU derivanti da veicoli a fine vita	187
17.3.3	SISTR1 - Tracciabilità dei veicoli fuori uso	188

Segnalazione di Best Practices	190
---------------------------------------	-----

Gli Sponsor	198
--------------------	-----

Premessa

L'Italia del Riciclo 2013, Rapporto annuale sul riciclo e il recupero dei rifiuti, fornisce un quadro complessivo sul riciclo dei rifiuti in Italia e individua le dinamiche europee e, per alcuni settori internazionali, dei mercati dei materiali riciclati e le tendenze in atto in Italia, attraverso l'analisi dettagliata del contesto economico nazionale e internazionale. Il Rapporto 2013, costruito con la partecipazione attiva delle diverse filiere del riciclo, presenta un focus specifico relativo alla normativa europea sull'*End of Waste* come strumento di promozione dei materiali provenienti dal riciclo.

La definizione della fine della qualifica di rifiuti rappresenta un elemento strategico delle politiche comunitarie, del quale è necessario comprendere la portata, le modalità applicative e l'articolazione riguardo alle specifiche categorie di materiali o di prodotti.

I vantaggi derivanti da una definizione unitaria in tutta la UE del concetto di fine vita del rifiuto sono molti:

- ▶ essa permette un'equivalenza delle condizioni di mercato per tutti gli operatori del riciclaggio, mirando al contempo al rispetto di elevati standard di qualità dei materiali riciclati;
- ▶ assicura agli operatori del mercato la certezza dell'investimento;
- ▶ elimina controlli inutili sull'utilizzo del materiale dopo la cessazione della qualifica di rifiuto;
- ▶ rimuove le riserve che possono essere avanzate da parte degli utilizzatori del materiale recuperato o riciclato;
- ▶ rilancia e sostiene il mercato del recupero e del riciclaggio;
- ▶ diminuisce l'incertezza sull'approvvigionamento dei materiali;
- ▶ riduce lo spreco di risorse e, conseguentemente, il loro prelievo dalla natura, perseguendo gli obiettivi della sostenibilità ambientale.

Questi elementi sono tutti fondamentali per il rilancio del settore del riciclo, che risente del momento di recessione attraversato dall'Italia in questi ultimi anni. Nonostante in diversi settori industriali, dalla siderurgia al tessile, dai mobili alla carta e al vetro, l'Italia sia storicamente un Paese impegnato nel riciclo e nonostante i passi avanti compiuti nei settori presidiati da forti sistemi di gestione, è necessario fare un salto in avanti e rilanciare il settore. Per fare questo occorre sviluppare, sull'intero territorio nazionale, il riciclo dei rifiuti e abbattere lo smaltimento in discarica, adeguando il quadro normativo tramite la piena attuazione della Direttiva quadro 98/2008/CE con la reale applicazione della priorità del riciclo di materia rispetto ad altre forme di gestione dei rifiuti.

In particolare è necessario rendere effettivamente competitivo l'uso di materie prime seconde in tutte le filiere attraverso idonei strumenti economici e rendendo più oneroso lo smaltimento di rifiuti in discarica.

Le azioni che possono essere messe in atto per favorire e promuovere il settore del riciclaggio in Italia sono:

- ▶ lo sviluppo della raccolta differenziata urbana, soprattutto nelle Regioni ancora al di sotto della media nazionale, ponendo forte attenzione sulla crescita anche qualitativa della raccolta stessa;
- ▶ la presenza di una seria politica di supporto allo sviluppo del riciclo dei rifiuti che renda il riciclo effettivamente competitivo in tutte le filiere, sia sull'uso di materie prime vergini, sia sul recupero energetico. Questo si può concretizzare prevedendo idonei strumenti economici quando necessari e valorizzando l'utilizzo di impianti di recupero di prossimità, ove possibile. Al tempo stesso è necessario disincentivare lo smaltimento in discarica rendendolo più costoso, superando il grave ritardo dell'Italia che ancora smaltisce in discarica circa il 43% dei rifiuti urbani, in diverse Regioni anche oltre l'80%, a fronte di altri Paesi europei (Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Paesi Bassi e Svezia) che, dopo aver portato il riciclo a livelli molto elevati e destinato una quota significativa al recupero energetico, hanno superato il ricorso allo smaltimento in discarica;

- ▶ l'attivazione di nuove leve per stimolare il mercato dei materiali riciclati, anche attraverso opportune politiche di *green procurement* e *green purchasing*, che in Italia, a differenza di altri Paesi, ancora stentano a decollare salvo alcune realtà locali;
- ▶ la rimodulazione degli oneri per alcuni settori del riciclo energivori (per esempio la carta) affinché questi possano continuare a competere con le imprese europee;
- ▶ la puntuale standardizzazione dei materiali derivati dai rifiuti attraverso gli organismi di normazione, la definizione dei criteri comunitari sull'*End of Waste* per tutti i flussi previsti dalla direttiva sui rifiuti e il coordinamento degli stessi con la normativa italiana sulle materie prime secondarie, la diffusione dell'uso della marcatura CE come strumento di certificazione e garanzia sulla qualità dei materiali.

Presenza di regole chiare e applicabili e soprattutto di omogeneità sul territorio nazionale delle condizioni e dei tempi di rilascio delle autorizzazioni ambientali. È necessario arrivare ad un'applicazione della normativa ambientale, da parte degli operatori, degli enti di controllo e dei giudici, quanto più uniforme possibile, in modo da creare le condizioni favorevoli per i nuovi investimenti nel settore.

Queste azioni mostrano la strada che va ancora percorsa verso la piena attuazione di una "*società del riciclo*", tuttavia i livelli e le capacità di riciclo da cui si parte nel nostro Paese sono buoni, in qualche caso ottimi, anche se suscettibili di margini di miglioramento, come mostrano le pagine di questo Rapporto, nonostante i difficili anni di crisi che questo settore, alla pari degli altri comparti industriali, sta attraversando. Tali risultati sono frutto di un sistema dinamico, almeno per quanto riguarda le imprese e gli organismi di gestione che lo coordinano, che ha mostrato nel tempo una buona capacità di adattamento e riorganizzazione in vista del raggiungimento di nuovi obiettivi.

Purtroppo si continua a riscontrare il mancato rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti, che vede il riciclaggio prioritario rispetto ad altre forme di gestione, e che deve realizzarsi attraverso atti, regolamentazioni, strumenti ed iniziative concrete, sia a livello centrale che locale.

Occorre dare piena attuazione a queste politiche per stimolare le imprese ad investire in nuovi impianti, nuove tecnologie e nuova occupazione, perchè l'industria del riciclo ha dimostrato di essere un settore tra i più vitali della nostra economia, che nella sua indiscussa valenza sociale ed ambientale rappresenta una leva fondamentale della *green economy* per il rilancio del nostro Paese.

FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il Presidente Edo Ronchi



FISE UNIRE

Il Presidente Corrado Scapino

